



Antonio Galli con la moglie Laura

Il CdA del Circolo "G. Matteotti"
ringrazia le famiglie di Carla e Marinella Galli
per la disponibilità dimostrata
e per l'opportunità concessa.

Organizzato da



Con il patrocinio di



Comune di Cameri



Associazione Turistica
Pro Loco Cameri



Sala Riunioni Circolo "G. Matteotti"
via Mazzucchelli, 75 - Cameri
Tel. 338.61.74.074

ORARI:

12 settembre 2012
inaugurazione e visita 21,00 - 23,00

13 e 15 settembre chiuso

dal 14 al 30 settembre
dalle 8,00 alle 23,00

Paesaggi e luoghi cameresi

Dipinti di Antonio Galli



CAMERI
Sala Riunioni Circolo "G. Matteotti"

dal 12 al 30 settembre 2012



Paesaggi e luoghi cameresi Dipinti di Antonio Galli

Sono i paesaggi e i luoghi urbani i soggetti preferiti da Antonio Galli (Cameri, 1924-2011), che allo studio del disegno e della pittura affrontato negli anni della maturità, ha dedicato gran parte del proprio tempo libero, rispondendo ad un'inclinazione probabilmente da sempre presente in lui. Come molti altri cameresi anche Antonio Galli, a partire dalla fine degli anni Ottanta, aveva seguito gli insegnamenti di Ornella Belletti e di Achille Marchetti, acquisendo durante il percorso formativo una sicurezza sempre maggiore nella composizione e nell'uso del colore, documentata dalle opere conservate con cura ed affetto dalla famiglia. I suoi sono paesaggi luminosi, nei quali l'acqua, gli alberi, i boschi, i prati sono riprodotti con vivacità di tono e di pennellata; sono dipinti da cui traspare il profondo legame di Antonio Galli con queste terre, evidente nell'attenzione prestata alla resa delle zone di luce e di ombra delle lanche o delle rifrazioni dell'acqua dei fossi, alla trascrizione degli intrecci dei rami dei gelsi o delle linee ortogonali che definiscono gli argini delle risaie.

Antonio Galli amava anche le città, che dipingeva facendo riferimento per l'impianto compositivo ad immagini fotografiche, come nel caso di Venezia a cui sono dedicati due dei dipinti esposti. Ma, soprattutto, Antonio Galli amava Cameri, le sue piazze, la sua roggia, le sue chiese, i suoi vicoli, i suoi cortili, luoghi che riproduceva in modo preciso, senza tralasciare nessun particolare architettonico o ambientale, in modo da fermare nel tempo non solo le caratteristiche percettive – come, per esempio, le linee curve della facciata della chiesa di San Giuseppe, le particolari sfumature cromatiche di piazza Santa Maria durante una nevicata, la forma di un comignolo o gli arabeschi di una ringhiera di balcone– ma anche la presenza della vitalità del borgo, la dinamicità e il ritmo delle giornate vissute dai cameresi. Nei suoi dipinti, infatti, si avverte la consapevolezza delle esperienze personali vissute avendo questi spazi come sfondi, della mutazione di alcune immagini sedimentate nella memoria se confrontate con quanto era osservabile nella realtà. Ed è questa consapevolezza che arricchisce la sua pittura, che crea quel legame impercettibile –eppure ben presente– con tutti i cameresi.

Emiliana Mongiat
Cameri, settembre 2012



Carla e Marinella Galli ringraziano Achille Marchetti per la disponibilità e l'amicizia dimostrate verso il padre Antonio.